

Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura

Il Collegio dei Sindaci

RELAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2018

Il Collegio ha preso in esame l'elaborato concernente il bilancio di previsione 2018, trasmesso, a mezzo posta elettronica, dall'Ufficio della direzione generale dell'Ente in data 13 ottobre 2017, completo dei documenti indicati dall'articolo 50 del vigente regolamento di contabilità e di amministrazione e dal DM 27 marzo 2013.

Il conto economico, redatto in conformità allo schema di cui all'articolo 2425 del codice civile, presenta un Valore della produzione per un totale di € 187.994.693 (A) e Costi della produzione previsti per un totale di € 218.789.464 (B), Proventi ed oneri finanziari per € 38.377.347 (C), con un risultato, prima delle imposte, di € 7.582.576. Considerato che le imposte sul reddito dell'esercizio 2018 vengono stimate in € 6.546.367, è previsto, in via prudenziale, un utile di € 1.036.209.

*

A - Valore della Produzione

In particolare, la previsione dei ricavi per contributi e addizionale sulle gestioni ordinarie per l'anno 2018 è di € 134.100.800 (di cui € 50.349.800 per il Fondo di previdenza; € 64.402.200 per il Fondo TFR; € 14.191.000 per Assicurazione infortuni e € 5.157.700 per addizionale), con un presunto incremento dell'1,50% rispetto alla previsione 2017. A fronte di un numero stimato pressoché stazionario degli iscritti alla gestione ordinaria (c.a. 36.700), l'incremento prospettato costituirebbe sostanzialmente un effetto dei rinnovi contrattuali per il biennio 2017/2018 dei dirigenti e degli impiegati agricoli con decorrenza economica dal 2018. In nota integrativa sono forniti elementi informativi in merito alla platea degli iscritti (genere, area geografica ed età).

Si prevedono, inoltre, € 500.000 per sanzioni e interessi concernenti la gestione ordinaria in linea con le previsioni 2017.

Ai ricavi contributivi occorre aggiungere € 21.630.000 che si prevede affluiranno al Fondo di quiescenza dei dipendenti consorziali. Riguardo a detta gestione speciale, la Fondazione precisa che il calcolo dei ricavi è stato effettuato considerando i dati più aggiornati disponibili che si riferiscono al periodo gennaio-giugno 2017 (7.287 dipendenti in servizio presso 124 Consorzi aderenti).

I ricavi contributivi previsti per questo Fondo sono in aumento dell'0,65%, rispetto alla previsione 2017, nonostante il *trend* in diminuzione del numero degli iscritti, dei quali è riportato un dettaglio analitico delle posizioni attive distinte per inquadramento.

Il totale dei ricavi per proventi e contributi ammonta, pertanto, ad € 155.730.800 di cui € 128.943.100 per contributi della gestione ordinaria, € 21.630.000 per contributi della gestione speciale e € 5.157.700 per addizionale.

La voce **proventi della gestione immobiliare** è pari a complessivi € 29.776.035 di cui:

- € 10.475.000 per canoni di locazione relativi ad immobili residenziali;
- € 11.675.000 per canoni di locazione relativi ad immobili commerciali;
- € 1.665.000 per recuperi di oneri accessori immobili residenziali;
- € 480.000 per recuperi di oneri accessori immobili commerciali;
- € 140.000 per recupero imposta di registro immobili residenziali;
- € 100.000 per recupero imposta di registro immobili commerciali;
- € 100.000 per recupero spese legali immobili residenziali;
- € 35.000 per recupero spese legali immobili commerciali;
- € 5.064.035 per plusvalenze da realizzare in attuazione del piano di dismissioni.

La voce relativa ai proventi da canoni di locazione presenta una variazione in aumento dell'8,45% rispetto al bilancio di previsione 2017, dovuta al miglioramento delle *performance* gestionali nel comparto commerciale per contratti di locazione definiti nel precedente anno e che spiegheranno pieni effetti nel corso del 2018 e alla previsione di un investimento sempre nel medesimo settore immobiliare.

Rispetto ai precedenti documenti di bilancio, la voce "Ricavi diversi" trova nello schema in esame un maggior livello di dettaglio informativo.

Complessivamente questi ammontano a € 2.137.858, con incremento di c.a. il 5% rispetto al preventivo 2017, dovuto prevalentemente al recupero delle spese per prestazioni effettuate in favore degli iscritti alle gestioni separate (quota forfetaria del 4% sulla contribuzione accertata nell'anno) e ad un maggiore introito ipotizzato per sanzioni civili per ritardato pagamento dei contributi dovuti per la gestione ordinaria.

In ultimo, sono previsti proventi per la ripresa della stampa e vendita del periodo istituzionale "Previdenza Agricola".

**

B - Costi della Produzione

Il totale dei costi per “prestazioni istituzionali”, così come desunte dai prospetti della relazione al bilancio, è pari complessivamente a € 108.202.616 in incremento del 9,30% rispetto a quelle previste per il 2017. Tale variazione è da riconnettersi, secondo quanto illustrato in bilancio, all'aumento sostanziale del numero delle prestazioni TFR in favore dei dipendenti consorziali.

I prelievi ai Fondi per prestazioni sono così suddivisi:

- per il Fondo TFR € 74.000.000 per liquidazione TFR, € 4.000.000 per anticipazioni su TFR, € 2.000.000 per rimborsi quote accantonamenti ed € 2.339.298 per imposte; sui valori esposti non sono, allo stato, scontati gli effetti del diverso inquadramento presso l'INPS dei dipendenti dell'ex Ente Forestale Sardegna; allo stato, il CdA non ha deliberato l'avvio di iniziative giudiziarie avverso le determinazioni dell'INPS;
- per il Fondo di previdenza, uscite per € 55.000.000, di cui € 51.500.000 in conto capitale ed € 3.500.000 per rischio morte/invalidità; l'incremento stimato rispetto al preventivo 2017 (c.a. +37%) dovrebbe essere determinato da un presumibile aumento del numero di richieste di liquidazione dei conti individuali, in considerazione delle iniziative assunte dal CdA, su proposta della direzione generale dell'Ente, per il superamento di prassi operative finora osservate dagli Uffici ai fini dell'applicazione delle norme regolamentari e per il conseguente miglioramento della sostenibilità della gestione; tali iniziative sono, allo stato, all'esame del Collegio con il coinvolgimento del responsabile dell'Ufficio “Attività Istituzionali”;
- per il Fondo assicurazione infortuni € 4.394.000.

Gli accantonamenti previdenziali per l'anno 2018 sono di € 87.902.616 al Fondo TFR, di € 67.767.921 al Fondo di previdenza degli impiegati agricoli e di € 4.100.000 alla riserva Assicurazione Infortuni.

La quota accantonata al Fondo TFR è determinata ai sensi dell'articolo 2120 del C.C. e dell'articolo 3 della legge 297/82, sommando il prevedibile accantonamento dell'anno 2018 pari a € 74.142.039 e la rivalutazione del montante pari ad € 13.760.577.

L'accantonamento al TFR dell'anno 2017 risulta in aumento di € 2.744.807 rispetto all'accantonamento previsto nel 2017 per le seguenti circostanze allegare nella relazione illustrativa:

- ✓ una maggiore rivalutazione del montante, dovuto all'applicazione del tasso di rivalutazione del 1,9% nel 2018 rispetto al 1,7% indicato nelle previsioni del 2017.
- ✓ ai cennati incrementi retributivi del personale del settore attesi nel 2018;

L'accantonamento al Fondo di previdenza è stato calcolato determinando la consistenza del fondo, in via preconsuntiva, al 31 dicembre 2017, la quota capitale per contributi dell'anno, pari ad Euro 37.762.350 - al netto delle uscite per prestazioni pari ad Euro 55.000.000 - la rivalutazione dei conti individuali per l'anno 2018, pari a Euro 26.505.571, e la quota relativa al caso morte pari a Euro 3.500.000.

La somma degli accantonamenti sopra indicati, pari ad € 67.767.921, garantisce l'incremento contributivo, la copertura e la rivalutazione dei conti individuali dei singoli iscritti nella misura del 4% e la copertura della riserva tecnica per il rischio morte e invalidità permanente, così come indicato dal decreto legislativo n. 509/94.

L'incremento di € 1.056.139 dell'accantonamento al Fondo di previdenza rispetto al preventivo 2016, è dovuto all'incremento del gettito contributivo per € 550.275 per effetto delle cennate dinamiche contrattuali degli agricoltori e dell'incremento della quota morte in conseguenza del maggior numero di prestazioni che si presume di dover liquidare.

Per la riserva assicurazione infortuni l'accantonamento è pari a € 4.100.000, che porta la consistenza presunta del fondo al 31 dicembre 2018 ad € 14.203.466, nel rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 19 luglio 1972, che indica nell'ammontare di un'annualità di contribuzione la misura minima della riserva (nel 2018, stimata nella misura di € 14.191.100).

Sono inoltre previste, come desunto dal bilancio redatto dal Comitato amministratore della Gestione speciale Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali, uscite previdenziali dal predetto Fondo per complessivi € 20.300.000, di cui € 13.300.000 per TFR, € 2.150.000 per anticipi sul TFR, ed € 4.850.000 per trattamenti di pensione.

Le stime sui predetti trattamenti sono basate sull'andamento del corrente anno e sui dati registrati degli ultimi anni, dai quali è possibile ipotizzare uscite per n.541 liquidazioni del TFR e n.68 anticipazioni di TFR. Si dà atto che il preventivo di questa gestione non tiene conto dei possibili effetti dell'accorpamento futuro dei consorzi di bonifica in attuazione dell'art. 27 del D.L. 248/2007, convertito con legge 31/2008.

Dalla disamina degli altri costi della produzione emerge che, nell'ambito delle spese di funzionamento della Fondazione, mentre le voci relative ai beni di consumo e ai servizi generali registrano una flessione rispetto ai valori del 2017, per il personale della Fondazione si ipotizza un lieve aumento della spesa, giustificato dal prossimo rinnovo del contratto collettivo nazionale del personale degli enti di previdenza di diritto privato.

Segna un sensibile incremento, rispetto alle previsioni dello scorso anno, anche la voce di spesa per il ricorso a professionisti esterni e a lavoratori autonomi (+ 38%). All'interno di tale tipologia si prevede, in particolare, l'aumento della spesa per gli incarichi legali affidati all'esterno, giustificato da un maggior numero di pratiche di contenzioso volte al recupero delle morosità contributive e locative. A tal proposito si evidenzia

che nel budget non sono appostate risorse al Fondo svalutazione crediti perché ritenuto congruo per far fronte alla potenziale inesigibilità dei crediti stessi.

È atteso un incremento dell'8,49%, rispetto al bilancio di previsione 2017, delle voci di spesa per l'attività degli Organi sociali, in virtù di un maggior numero di sedute e di presenze che si prevede di registrare per lo svolgimento delle attività gestionali del nuovo anno, in particolare, da parte dei comitati amministratori delle due gestioni separate.

In aumento del 6,15%, rispetto alle previsioni del 2017, gli oneri per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito, in particolare riferiti agli interventi di manutenzione ordinaria degli stabili di proprietà dell'Ente.

Con riferimento alle modalità redazionali dello schema in esame, da segnalare, oltre ad un maggiore dettaglio dei costi di produzione rispetto ai precedenti elaborati contabili, l'inserimento nello schema di un quadro riassuntivo di raccordo delle risultanze riferite alla Gestione speciale e gli effetti sul conto economico.

C - Proventi ed oneri finanziari

Nella sezione dedicata della nota illustrativa vengono ripercorse a grandi linee le strategie di medio e lungo periodo da intraprendere in campo finanziario nell'anno 2018, tra cui rilevano l'adozione di un documento sulla politica di investimento e l'individuazione di una Banca Depositaria.

Dalla gestione dell'attività finanziaria si prevede di realizzare, in via prudenziale, proventi netti per complessivi € 38.377.347, in diminuzione rispetto alle previsioni del 2017; le performance che si ritiene di poter realizzare con riferimento alle componenti di allocazione indicate nell'Asset Allocation Strategica elaborata in esito all'analisi ALM (Asset Liability Management) risentono tuttora dell'instabilità dei mercati finanziari e delle scarse opportunità offerte dagli strumenti tipici da *portfolio* delle gestioni pensionistiche e assicurative, in grado di generare un flusso cedolare costante, quali le obbligazioni.

La previsione dei proventi si riferisce principalmente agli interessi attivi su polizza, sulle obbligazioni ordinarie e fondiarie, sui titoli di Stato, ai dividendi lordi della partecipazione a Banca d'Italia, agli utili sulla negoziazione dei titoli, agli interessi bancari e agli interessi attivi su prestiti e mutui concessi al personale. Riguardo alla liquidità residua, vengono, altresì, ipotizzati investimenti per un importo complessivo di euro 226.800.000, ad una redditività media stimata allo 0,50%. L'indice di redditività stimato del patrimonio a seguito di detti investimenti è pari al 2,5% netto (il target di rendimento deliberato dal CdA è pari al 3% netto).

ANALISI GESTIONE ORDINARIA

Passando ad una valutazione complessiva dell'andamento prospettato, si osserva che la gestione ordinaria presenta le seguenti indicazioni previsionali:

Ricavi per Contributi e Addizionale

Entrate contributive	€
Fondo TFR	64.402.200
Fondo di Previdenza	50.349.800
Fondo Assicurazione Infortuni	14.191.100
Addizionale 4%	5.157.700
Totale	134.100.800

a fronte di costi, cioè di accantonamenti così articolati:

Accantonamenti	€
Fondo TFR	87.902.616
Fondo di Previdenza	67.767.921
Fondo Assicurazione Infortuni	4.100.000
Totale	159.770.537

con un differenziale negativo di € 25.669.737.

Nel 2017 gli stessi valori previsionali per la gestione ordinaria presentavano entrate per € 132.120.200 e accantonamenti per € 155.869.591, con un differenziale negativo pari a € 23.749.391. Si evidenzia quindi un trend crescente sia delle entrate che delle uscite istituzionali; queste ultime in lieve crescita (+ 2,5%) in ragione soprattutto del maggiore accantonamento che si prevede di effettuare al Fondo TFR applicando sul montante un tasso di rivalutazione pari all'1,9%.

Come già evidenziato in occasione dell'esame dei precedenti documenti contabili, si prevede di ricoprire il disequilibrio strutturale della gestione ordinaria tra il valore ed i costi della produzione attraverso i proventi della gestione patrimoniale. In particolare:

- i rendimenti mobiliari pari ad € 38.377.347, in decremento del 6,98% rispetto alla previsione precedente;
- i rendimenti immobiliari pari ad € 22.150.000 in aumento dell'8,45% rispetto alla previsione precedente.

Per poter valutare le poste previsionali del 2018, il Collegio si è, tra l'altro, basato sui seguenti documenti: il bilancio di previsione 2017, il conto consuntivo 2016 e l'analisi semestrale 2017. Dai citati documenti emerge come il preventivo 2018 sia stato redatto in via prudentiale.

Il Collegio prende atto che il bilancio preventivo 2018 riporta la previsione dell'importo di € 502.200, da riversare alla Tesoreria Provinciale dello Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 147, della legge n. 147/2013, (15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'esercizio 2010).

Il Collegio ha esaminato, inoltre, i documenti allegati al bilancio consistenti nel preventivo finanziario, prospetto del cash-flow e previsione triennale.

Il Collegio sindacale ha esaminato il Budget economico annuale 2018, ai sensi del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91 e del D.M.27 marzo 2013, corredato dal Budget economico pluriennale, il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

In merito al budget annuale, il Collegio attesta che le riclassificazioni sono state effettuate in coerenza con il bilancio di previsione 2018 secondo gli schemi forniti dai Ministeri vigilanti.

In relazione al budget economico pluriennale, si dà atto che nella premessa del Piano degli indicatori e dei risultati attesi sono stati descritti i criteri per la sua predisposizione.

Inoltre, il citato Piano risulta coerente con le attività di previdenza e assistenza garantite dall'Ente, rappresentando, nel triennio di riferimento, la sostenibilità finanziaria del sistema di tutela.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Collegio formula le seguenti raccomandazioni:

✓ Per quanto attiene alle dinamiche previdenziali, alla luce delle previsioni di rendimento del patrimonio e dell'attualizzazione dei dati presi a riferimento nel bilancio tecnico da ultimo approvato, si raccomanda il monitoraggio della sostenibilità delle gestioni, attraverso l'analisi delle movimentazioni e dei flussi registrati, adottando, ove necessario, gli opportuni e tempestivi interventi correttivi.

Si raccomanda nuovamente una costante ed aggiornata verifica della massa creditoria, adottando le misure organizzative utili, tra cui anche l'implementazione dei sistemi informativi, per il miglioramento delle attività di riscontro e di gestione delle posizioni assicurate. In tale contesto, dovranno essere consolidate le strategie di recupero coattivo del credito per tutte le gestioni assicurate.

✓ Con riferimento all'amministrazione del patrimonio mobiliare, nel richiamare gli inviti rivolti sul tema dai Ministeri vigilanti e dalla Corte dei Conti, più volte compulsati anche da questo Collegio nei propri verbali, si raccomanda la definizione del percorso intrapreso per il superamento delle criticità riscontrate dalla COVIP nella materia degli investimenti, dando piena attuazione agli indirizzi strategici deliberati ed in parte esposti nel

budget in esame, tra cui l'adozione di un apposito regolamento in materia. Sul fronte degli investimenti, si raccomanda la ricerca delle migliori opportunità offerte dai mercati, compatibili con le linee strategiche adottate e coerenti con il profilo di rischio assunto sulla base dell'ALM approvata, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle gestioni che richiede la disponibilità corrente di attività idonee e sufficienti a coprire le passività.

✓ Con specifico riferimento alla componente immobiliare, si raccomanda l'adozione di un aggiornato piano triennale ai sensi del decreto interministeriale del 20 novembre 2010 e dell'art. 8, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che tenga conto delle nuove strategie di investimento contemplate nel documento in esame, anche per ovviare al fenomeno delle sfittanze tuttora presenti, e le opportune modifiche al piano di dismissioni a fronte delle criticità riscontrate nella procedura avviata.

Si raccomanda, inoltre, la tempestività nell'attività di recupero della morosità locativa, ponendo in essere tutte le iniziative necessarie per scongiurare eventuali prescrizioni o decadenze.

✓ Con riferimento alla spese di funzionamento, come raccomandato anche dalla Corte dei Conti riguardo ai costi per gli organi sociali, si invita ad adottare modalità gestionali coerenti con le disposizioni normative sulla riduzione dei costi degli apparati degli enti pubblici. Al riguardo, al fine di ridurre, per quanto possibile, il ricorso alle consulenze e di pervenire ad un complessivo efficientamento dell'apparato amministrativo, si invita nuovamente a dare piena attuazione all'organigramma dell'Ente, individuando le figure professionali idonee a ricoprire le posizioni di responsabilità in esso previste. Per le medesime finalità, si raccomanda nuovamente l'adozione di specifici piani formativi per il personale in servizio, strumento necessario per assicurare efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi e per l'ottimale svolgimento delle attività ausiliare e di supporto.

Il Collegio, fermo restando le osservazioni e le raccomandazioni formulate, tenuto conto della documentazione presentata, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2018.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott. Fabio Bruno Palumbo

Dott. Luigi Russo

Dott. Nicola Caputo

Per. Agr. Lorenzo Benanti

Agr. Roberto Orlandi

Dott.ssa Maria Cristina Solfizi